

IL MONTE ALTESINA NEL CONTESTO DELLA CONQUISTA ISLAMICA DELLA SICILIA

GIUSEPPE LABISI*

Il sito archeologico del monte Altesina è situato 12 km a sud-ovest dell'abitato di Nicosia ed è incluso all'interno dell'omonima Riserva Naturale Orientata. La riserva occupa un'area di 1.140 ettari ed è compresa nei fogli 260, II Quadrante SO e 268, I Quadrante NO della cartografia ufficiale I.G.M. L'insediamento occupa un'area di circa 10 ettari e si sviluppa intorno alla cima dell'Altesina (1.192 m; Figura 1), la vetta più alta dei Monti Erei. L'insediamento è stato segnalato da Bernabò Brea nel 1951¹, individuato da Giacomo Scibona nel 1982 e indagato in diverse campagne di scavo fra gli anni '80 e '90 del secolo scorso da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali di Agrigento ed Enna e nuovamente agli inizi degli anni 2000 da parte della Soprintendenza di Enna (scavi condotti da Carmela Bonanno)².

Il sito risulta occupato fra la fine del terzo e gli inizi del secondo millennio quando diverse tombe *a forno*, con cella singola e prospetto rettangolare sagomato per la chiusura con un portello, furono realizzate sulle pendici scoscese del monte Altesina, ma anche su blocchi di roccia isolati. Gli scavi portarono alla luce un lembo di fortificazione di circa 20 m di lunghezza che utilizza il banco roccioso come fondazione e l'elevato in pietrame legato a secco³. Sul pianoro sommitale è presente una tomba *a camera* (Figura 2); gli scavi hanno inoltre portato alla luce un vasto abitato che occupava il pianoro in cima e i pendii, chiuso da possenti fortificazioni realizzate con tecnica pseudo-isodomica di cui sono stati esplorati tratti lungo il pendio settentrionale. Il materiale rinvenuto è stato datato dall'età greca arcaica all'età ellenistica⁴. Il rinvenimento di frammenti di teste fittili e di grandi *pithoi*, *louteria* e *oscilla* circolari ha consentito un'attribuzione culturale per la zona⁵. I saggi del 2007 hanno portato alla luce delle strutture il cui materiale associato è databile fra la fine del V e gli inizi del IV secolo a.C., fra cui si conservano elementi di decorazione fittile frontonale (coroplastica)⁶.

Per quel che riguarda i periodi successivi, durante le recenti attività di censimento del sito⁷ è stato possibile segnalare nell'area sommitale la presenza di tegole a vacuoli,

* Universität Konstanz (D).

¹ ALBANESE PROCELLI 1992.

² BONANNO 2012.

³ CILIA 1993-1994.

⁴ BONANNO 2009.

⁵ CILIA 1993-1994.

⁶ BONANNO 2009, 539-540; BONANNO 2012.

⁷ Il sito archeologico del monte Altesina è attualmente oggetto di una ricerca triennale congiunta fra la Soprintendenza per i BBCCAA di Enna e il Dipartimento *Ausonius* dell'Università Bordeaux-Montaigne.



Figura 1. La parte sommitale del monte Altesina e l'area del convento di Santa Maria dell'Artisina (G. Labisi, 2020)

il cui arco cronologico va dal periodo tardo antico all'alto medioevo⁸. Inoltre, un'importante testimonianza della frequentazione del sito in età islamica è data dalla presenza di un'epigrafe in arabo ricavata nei pressi dell'ingresso della tomba *a camera* (Figura 3).

Il sito rivela, inoltre, la presenza 600 m a ovest/sudovest della cima dell'Altesina dei resti del convento di Santa Maria dell'Artesina, la cui prima attestazione attraverso fonti storiche risalirebbe al 1247⁹, ma la cui fondazione potrebbe risalire a dei periodi precedenti¹⁰: il complesso, oggi in rudere, è composto dai resti del convento e della chiesa¹¹, uno dei quali realizzato su uno sperone roccioso in cui è possibile notare delle tracce di modifiche antropiche¹². A circa 40 m a nordovest del complesso si notano, inoltre, i resti di un frantoio, anch'esso rupestre.

Le diverse testimonianze archeologiche hanno dimostrato come il complesso del monte Altesina avrebbe subito diversi cambiamenti nella sua destinazione d'uso: l'insediamento arcaico e il suo santuario furono infatti riutilizzati e riadattati fra l'età medievale e il XVII secolo.

⁸ ARCIFA 2010, 108-109.

⁹ Traggo questa informazione dalla tesi di laurea incompiuta di Francesco Campione (2010-2011, 5) che la ricava a sua volta dal A. B. IMA in S 1741, ricerca del dott. Lorenzo Vicari di Leonforte; il convento è anche citato in un documento del 1576 (D'URSO 2010). Colgo l'occasione per esprimere la mia gratitudine verso il signor Antonino Campione per il suo costante, genuino e validissimo supporto in questa e altre ricerche. I miei ringraziamenti vanno anche agli amici dell'associazione *Petra D'Asgotto* di Nicosia.

¹⁰ Secondo L. Santagati (SANTAGATI 2012, pp. 152 e 254 e ivi nota 30) la *madīna Mariyā* citata nel *Kitāb Gharā'ib al-Funūn wa-Mulā' al-'Uyūn* del 1050 (App. 5, *Itinerario da al-Mahdiyya a Palermo*, 20; JOHNS 2004, 449) potrebbe corrispondere con il convento di Santa Maria dell'Altesina; considerando tuttavia le caratteristiche descrittive dell'Appendice 5 del *Kitāb* è probabile che la *madīna Mariyā* corrispondesse ad una località costiera fra Palermo e San Vito Lo Capo. Colgo l'occasione per ringraziare l'architetto Luigi Santagati per le sue interessanti osservazioni.

¹¹ D'URSO 2010, 57.

¹² L'area è stata brevemente indagata nel 1951 (ALBANESE PROCELLI 1992, 392-394).



Figura 2. Sito archeologico del monte Altesina, area sommitale (G. Labisi, 2018)

Il sito archeologico del monte Altesina si inserisce tuttavia in un contesto sub-regionale più ampio, avendo avuto il *Mons Heraeus*, il monte Altesina, una funzione centrale nella divisione in valli a partire dal periodo medievale¹³; il sito fronteggia orograficamente la rupe di Enna, vero e proprio centro geografico della Sicilia e insediamento essenziale nelle relazioni territoriali fra le diverse parti dell'isola, nonché luogo simbolico di una *frontiera osmotica*, così definita da M. Albanese Procelli¹⁴. Il contesto archeologico territoriale si è arricchito, inoltre, delle ricerche condotte negli ultimi decenni nel territorio provinciale ennese attraverso l'archeologia orizzontale di superficie e l'archeologia verticale di scavo stratigrafico¹⁵.

Queste ricerche hanno mostrato come l'insediamento ennese fu popolato dall'antichità per lo sfruttamento delle risorse naturali e per la posizione cruciale all'interno del sistema viario della Sicilia rivelando così la presenza di un paesaggio antico ben diverso dallo stereotipo comune di *terra desolata*¹⁶. Una *longue durée* di occupazione territoriale con tracce databili a partire dal IV millennio a.C. documentati nei siti di Cozzo Matrice¹⁷, Malpasso¹⁸, Case Bastione¹⁹ o l'insediamento fluviale del Torcicoda²⁰. La cesura del modello insediativo, attestato dal X secolo fino all'età arcaica (VII-VI sec. a.C.), è testimoniata, ad esempio, dall'abbandono del sito del Torcicoda e dalla nascita dei centri proto-urbani negli Erei caratterizzati da complessi funerari rupestri sui fianchi scoscesi collinari su cui sorsero in seguito gli abitati di Centuripe e Morgantina, oppure inclusi

¹³ AMICO 1855, 108; si veda anche *infra*, nota 47.

¹⁴ ALBANESE PROCELLI 2003.

¹⁵ GIANNITRAPANI – PLUCIENICK 1998; 2001; 2004.

¹⁶ VALBRUZZI 2014, pp. 501-514.

¹⁷ VALBRUZZI – CANZONIERI 2016.

¹⁸ GIANNITRAPANI 2015.

¹⁹ Si vedano GIANNITRAPANI – IANNI – CHILARDI – ANGUILANO 2014; GIANNITRAPANI – IANNI 2015.



Figura 3. L'epigrafe in arabo del monte Altesina (G. Labisi, 2018) evidenziata nell'ovale.

nel bacino idrografico dell'Imera meridionale o ancora situati in posizione elevata quali l'insediamento del monte Altesina, monte Giulfo, Capodarso, Sabucina, Rocche e Tornambè²¹.

Questo sistema policentrico entrò in crisi in età classica, come testimoniato dall'abbandono dei diversi siti precedentemente occupati per la fondazione di una vera e propria *polis*, Henna, nella quale furono stanziati — con ogni probabilità — le comunità indigene del territorio²².

In età ellenistica e repubblicana il territorio ennese rivela un popolamento rurale sia residenziale che produttivo; tale orientamento insediativo perdura fino al III secolo d.C. (sebbene alcuni siti vengano abbandonati forse in seguito alle rivolte servili del II sec.

a.C.) quando si assiste ad una crisi insediativa²³. Il IV secolo vide la nascita del fenomeno delle ville monumentali, probabilmente il riflesso di un forte sviluppo economico²⁴ che trova nel V secolo un nuovo sviluppo dell'insediamento rurale diffuso, influenzato con ogni probabilità dal ruolo riassunto di granaio di Roma²⁵ e che rimarrà invariato fino al periodo del *thema* bizantino, il cui fenomeno è messo in relazione all'accentramento della proprietà fondiaria da parte del demanio imperiale, della classe senatoria e, successivamente, del *Patrimonium Petri*²⁶. Gli studi dedicati al *thema* bizantino hanno evidenziato come la Sicilia del VII e dell'VIII secolo risulti prospera, a differenza degli

²⁰ GIANNITRAPANI — PLUCIENNICK 1998, 2001, 2004.

²¹ VALBRUZZI — GIANNITRAPANI 2017.

²² VALBRUZZI 2014; VALBRUZZI — GIANNITRAPANI 2017, 94-95.

²³ VALBRUZZI 2012, 205-240.

²⁴ WILSON 1990.

²⁵ VALBRUZZI 2017, 236.

²⁶ VALBRUZZI 2014, 510-511.

altri *themata* bizantini; cruciale, inoltre, la definizione dell'isola come *area di frontiera* fra il *dâr al-Islâm* e l'impero bizantino²⁷. Inoltre, la ricerca archeologica relativa alla controversa transizione bizantino-islamica²⁸ ha avuto negli ultimi anni dei notevoli progressi anche grazie all'importante scoperta archeologica relativa alle olle con decorazione a stuoia datate stratigraficamente fra la fine dell'VIII secolo e i primi decenni del IX e che ha permesso di stabilire una cronologia certa per numerosi siti archeologici isolani, oltre a fornire un elemento cronologico preciso per il modello abitativo di forma circolare, associato alla summenzionata ceramica²⁹.

I dati archeologici sembrano anche notare per questo periodo delle tendenze differenti fra la Sicilia occidentale e quella orientale: se la prima è caratterizzata da un notevole pauperamento avvenuto fra l'VIII e il IX secolo e contraddistinto dall'impoverimento degli insediamenti urbani e dal ridimensionamento di quelli rurali³⁰, la parte orientale – nella quale rientra il *Kastron Henna* – è caratterizzata invece dalla «rivitalizzazione insediativa»³¹ dovuta alla riorganizzazione del *thema* e dei principali centri e/o *kastra* dell'isola (Siracusa, Lentini, Catania, Cefalù, Enna, Butera e Ragusa)³² e al ripopolamento di alcuni insediamenti rurali (*choria*)³³. Il *limes* interno del *thema* sarebbe da individuare nella valle del fiume Platani e dai *kastra* che lo presidiano (fra cui si citano il Kassar di Castronovo di Sicilia e la fortificazione del Monte Conca)³⁴.

È in questa chiave che andrebbero interpretati, dunque, la conquista islamica della Sicilia e il diverso fenomeno di islamizzazione documentato nelle due parti dell'isola³⁵.

Inoltre, per quel che riguarda il *Kastron Henna*, le recenti ricerche archeologiche condotte in contrada Santa Ninfa nei pressi della Rocca di Cerere hanno rivelato un cambiamento insediativo sostanziale frutto dei cambiamenti storici relativi alla conquista islamica della Sicilia: qui infatti la funzione cultuale ininterrotta dall'età greca fino a quella proto-bizantina trova una brusca cesura in età tardo-bizantina; a questo periodo sono relative le tracce del processo di fortificazione in risposta all'assedio perpetuato da 'Abbas ibn al-Fadl: un muro di fortificazione taglia, infatti, l'edificio di culto precedente³⁶. In seguito alla conquista islamica l'area fu adibita ad area di produzione fino al XIII secolo per essere poi utilizzata solo a scopo agricolo³⁷.

È in questo contesto che è possibile inserire l'epigrafe in arabo del monte Altesina, uno dei pochi esempi epigrafici *in situ* al di fuori del contesto siciliano occidentale³⁸ di cui si offre di seguito una proposta di lettura.

²⁷ NEF – PRIGENT 2006, 16. Per la Sicilia bizantina si veda anche SANTAGATI 2012.

²⁸ ARCIFA 2013.

²⁹ ARCIFA 2010, 120. Si vedano anche i diversi contributi in ARCIFA – SGARLATA 2020.

³⁰ ARCIFA 2013, 162-163.

³¹ *Eadem*, 167.

³² *Eadem*, 166-167. Si vedano anche i diversi contributi in ARCIFA – SGARLATA 2020.

³³ ARCIFA 2015. Si veda anche VALBRUZZI 2017, 103-104.

³⁴ ARCIFA 2013, 168-169. Si veda anche VASSALLO 2020.

³⁵ *Eadem*, 170-174.

³⁶ GIANNITRAPANI – VALBRUZZI 2015, 11-12; GIANNITRAPANI – NICOLETTI – VALBRUZZI 2020.

³⁷ *Idem*: 14-15.

³⁸ Si veda anche LABISI 2018.

L'epigrafe in arabo

L'epigrafe in arabo riporta una professione di fede o *shahâda* ed è scolpita direttamente sulla roccia (solco di 0,5 cm). Il suo stato di conservazione è discreto, in alcune parti lacunoso. L'iscrizione, situata 78 cm a sud dell'ingresso della tomba *a camera*, è lunga 112 cm, l'altezza media delle lettere è di 8 cm ed è posta su un unico rigo orizzontale, in posizione leggermente obliqua³⁹.

Di seguito la traslitterazione del testo:

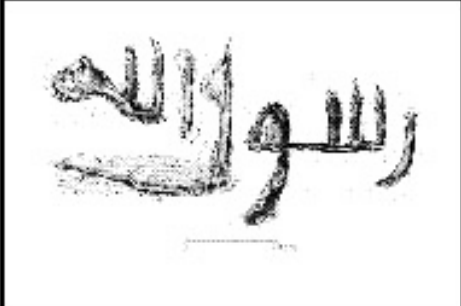
lâ 'ilâh 'ilâ Allâh	
	
Muhammad	
	
rasûl Allâh	
	

Figura 4. La traslitterazione del testo.



Figura 5. Il testo in arabo (particolare della figura 3).

Traduzione: “Non vi è altro Dio che Allâh, Muhammad è il Profeta di Allâh”.

L’epigrafe è realizzata in cufico semplice con labili tracce di *apicature* e sono assenti segni diacritici o riempitivi di campo. Le lacune e le imprecisioni dell’epigrafe sono dovute con ogni probabilità all’erosione della roccia e non ad errori ortografici commessi dall’esecutore, come nel caso di *’ilâh* o della *lam* finale di *Rasûl*.

Sebbene l’epigrafe in arabo del monte Altesina sia in alcune parti lacunosa, non è del tutto improbabile suggerire una datazione al IX secolo per confronto paleografico; infatti, è molto interessante il confronto paleografico fra il gruppo *lâm-alif* e la parola *Muhammad* dell’epigrafe dell’Altesina con le stesse parole e lettere riportate nel *dirham* di Ziyâdat Allâh I dell’835 coniato in Sicilia⁴⁰ e nei sigilli in piombo aghlabidi rinvenuti nell’isola⁴¹, nello specifico con un sigillo dell’871-2 rinvenuto a Milocca-Milena⁴². Tuttavia, si rendono necessari ulteriori studi specialistici utili alla datazione dell’epigrafe.

Contesto storico e topografico dell’Altesina nel periodo islamico

Come affermato precedentemente, è possibile mettere in relazione l’epigrafe su menzionata con il contesto della conquista islamica della Sicilia. L’unico episodio relativo al monte Altesina descritto da una fonte storica riconducibile con certezza al periodo islamico è narrato nel *Kitâb al-bayân al-mughrib fî âkhhâr mulûk al-Andalus wa ’l-Maghrib* (1312) di Abû l-’Abbâs Ahmad ibn Muhammad ibn ‘Idhârî al-Marrâkushî (†1321):

“Nel [A.H.] 241 [855-6] [...] ‘Abbâs ibn al-Fal [...] rimase tre mesi su di un monte inconquistabile⁴³ colpendo tutti i giorni intorno ad Enna (Yânah) [e qui i musulmani] uccidevano e depredavano⁴⁴” (traduzione G. Labisi).

³⁹ Le prime parole dell’iscrizione sono situate infatti a 189,5 cm dal livello del suolo, l’ultima a 178 cm dal livello del suolo.

⁴⁰ DE LUCA 2014, 80-81 e n. 2; 2018, 6-7.

⁴¹ DE LUCA 2003, 239-241 e 252-256; 2012°, 11 e Figura 4; 2012b, 289-292.

⁴² BALOG 1979; DE LUCA 2003, 254 (S5); 2012b, 290-291 e foto 5a. Per le epigrafi aghlabidi si veda anche ABDELJOUAD 2018.

⁴³ Amari traduce *mâni* con «elevato» (AMARI 1881, II, 11); considerando la topografia del monte, si preferisce tradurre il termine con «inconquistabile» (cfr. STEINGASS 1884, s.v. *mâniġ*, *manaġat*).

⁴⁴ Dal *Kitâb al-bayân* in AMARI 1988, I (rist.), 412.



Figura 6. La rocca di Enna vista dalla sommità del monte Altesina (G. Labisi, 2020)

M. Amari associa il monte incontestabile⁴⁵ all'Altesina, distante «*poco più di otto miglia*» da Enna (Figura 6), essendo l'unico monte a poter corrispondere alla descrizione di Ibn 'Idhârî. Sempre secondo Amari da questa montagna 'Abbâs «*o altro condottiero, immaginò la divisione della Sicilia in tre valli, come poi si chiamarono*»⁴⁶.

Il monte Altesina è stato infatti uno dei centri geografici dei tre valli fino al XIX secolo⁴⁷. La presenza di un'iscrizione in arabo sul monte Altesina, probabilmente databile al IX secolo, può essere riconducibile al contesto storico descritto nel *Kitâb al-bayân*: non è del tutto improbabile ipotizzare, infatti, la realizzazione dell'epigrafe durante il periodo di occupazione dell'Altesina da parte di 'Abbâs ibn al-Fal e della sua armata. Inoltre, la strategia di assedio di Enna da parte dell'armata di 'Abbâs ibn al-Fal sembrerebbe rientrare nel famoso *topos* riportato nella *Sîra* (la vita del Profeta Muhammad): «*andate e distruggete. Rompete tutto quanto è in pietra e muratura e bruciate quanto vi è di legno*»⁴⁸. Tuttavia, al di là dei *topoi* letterari è probabile che quanto riportato in Ibn 'Idhârî rifletta quanto realmente accaduto a Enna e al suo territorio nella metà del IX secolo. Infatti, le caratteristiche topografiche e difensive della città la rendono *inespugnabile* e conquistabile solo attraverso assedi e stratagemmi, come quello riportato – anche in questo caso – nel *topos* enfaticamente descritto dall'Amari⁴⁹. Inoltre, l'occupazione del monte Altesina consentì a 'Abbâs e al suo esercito di poter conquistare le principali rocche dell'area⁵⁰, anche a causa del saldo controllo del territorio raggiunto

⁴⁵ O elevato.

⁴⁶ AMARI 1988, I, 326.

⁴⁷ AMICO 1855, 108-109. Si vedano anche EPIFANIO 1938; BRESI 1992, 323-324; SANTAGATI 2012, 254. È interessante notare come secondo quest'ultimo la suddivisione in valli della Sicilia (avente più una connotazione geografica che amministrativa) possa risalire al periodo bizantino e derivare dalla suddivisione della *turma* del *thema* di Sicilia in tre *drungoi* (*Idem*, 110-111).

⁴⁸ IBN HISHÂM 1999, 529-530; si veda anche VANOLI 2012, 71-72.

⁴⁹ AMARI 1988, I, 329-332. Sin dall'inizio della conquista islamica dell'isola le armate musulmane posero sotto assedio Enna, caposaldo della resistenza bizantina (si veda anche SANTAGATI 2012, 221-222, 237-238).

⁵⁰ SANTAGATI 2013, 132.

già nei decenni precedenti⁵¹.

Ad ogni modo, la conquista di Enna e l'assedio dal monte Altesina sono stati il preambolo per la conquista delle città e delle principali roccaforti della Sicilia⁵². Inoltre, come ha giustamente notato l'Amari, dal monte Altesina 'Abbâs ibn al-Fal poté:

«abbracciare con lo sguardo la configurazione del paese; notar le principali catene di montagne; affissare su questa e quell'altra vetta le fortezze non espugnate per anco, e giù le ubertose pianure ove fosse far preda»⁵³.

L'analisi di intervisibilità fra l'insediamento del monte Altesina e quelli presenti nel territorio circostante, considerando un raggio medio di 15 km (Figura 7)⁵⁴, rivela, infatti, che dalla cima dell'Altesina è possibile controllare visivamente tutti gli insediamenti documentati archeologicamente nell'area. Il calcolo di intervisibilità fra i punti cospicui del territorio rivela il rapporto territoriale, storico e geografico fra le fortezze di Enna⁵⁵, Calascibetta⁵⁶, Tavi⁵⁷, Assoro⁵⁸, Agira⁵⁹, Nicosia⁶⁰ e Sperlinga⁶¹.

Il controllo sulle pianure e sugli insediamenti aperti, così come citato da Ibn 'Idhârî, è inoltre notevole, come, ad esempio, per l'insediamento di contrada Canalotto⁶². È interessante notare come l'insediamento del monte Altesina avesse una funzione di rilievo anche nelle epoche precedenti a quella medievale: l'analisi di intervisibilità rivela infatti che dall'insediamento dell'Altesina fossero visibili gli insediamenti di Realmese⁶³, Malpasso⁶⁴, Polizzello, Serra del Vento⁶⁵, monte Alburchia⁶⁶, S. Agata⁶⁷, Montagna di Nissoria⁶⁸.

L'occupazione del monte Altesina nel periodo della conquista islamica si inserisce, inoltre, nel contesto topografico legato al controllo della viabilità. Occupando, infatti, l'Altesina, 'Abbâs e la sua armata poterono sfruttare e controllare la ricca rete di strade intersecantesi in quest'area. Una delle strade più antiche è *"la via interna da Alesa ad Enna e Finzia"*, databile almeno al periodo di Gerone II. Secondo G. Uggeri una delle

⁵¹ Si veda, ad esempio, SANTAGATI 2012, 240-255

⁵² VANOLI 2012, 77-78. Nonostante la morte del generale 'Abbâs nell'861 (METCALFE 2009, 25).

⁵³ AMARI 1988, I, 326.

⁵⁴ Tale analisi è stata effettuata in collaborazione con il dott. Maurizio Bombace che gentilmente ringrazio.

⁵⁵ BEJOR – D'AGATA 1989; BONANNO 2013b; BONANNO – GUZZARDI – CANZONIERI 2020.

⁵⁶ ALBANESE PROCELLI 1986; MAURICI 1992, 260.

⁵⁷ MAURICI 1992, 375 e bibliografia relativa.

⁵⁸ BEJOR – MOREL 1984.

⁵⁹ BEJOR 1984; PATANÈ 1989; MAURICI 1992, 363.

⁶⁰ MAURICI 1992, 335; SCIBONA 1993.

⁶¹ MAURICI 1992, 191-192 e 372; VALBRUZZI 2013.

⁶² AMATA 2001; GIANNITRAPANI 2013.

⁶³ ALBANESE PROCELLI 1982; GIANNITRAPANI 2013.

⁶⁴ ALBANESE PROCELLI 1992; AA.VV. *Da Malpasso a Calcarella* 2001.

⁶⁵ BURGIO 2012 e bibliografia relativa.

⁶⁶ TUSA 1992; CUCCO 2016.

⁶⁷ BONANNO 2013a, 43-44.

⁶⁸ BUSCEMI FELICI 2004.

mulattiere citate da Cicerone, attraverso la quale il «*frumentum Hennenses metiantur vel Phintiam vel Halaesam vel Catinam, loca inter se maxime diversa, eodem die quo iusseris deportabunt*»⁶⁹ passava 3 km a ovest del monte Altesina per la Portella Malamogliera e le contrade Pietrelunghe, Magalufu, fino a Malpasso⁷⁰.

Un'altra arteria importante che passava non molto distante dall'insediamento del monte Altesina è la via interna Catania – Termini: secondo G. Uggeri l'arteria passava per le contrade Parisi, S. Benedetto e Mistri⁷¹, 8 km a sud dell'Altesina. L'insediamento del monte Altesina ricopriva, dunque, un ruolo di controllo importante sulla viabilità interna dell'isola. Per quel che riguarda i periodi post-classici, lo stesso G. Uggeri ha ipotizzato come la viabilità della Sicilia classica non sia stata abbandonata in età medievale, ma riutilizzata e integrata nei sistemi territoriali delle varie epoche⁷². L'insediamento islamico del monte Altesina si situa, dunque, a controllo della viabilità storica, confermando quindi quanto riportato da Ibn 'Idhârî: dal monte *inconquistabile* i musulmani poterono assediare Enna e gli altri *kastra* controllando un territorio strategico e cruciale per la conquista dell'isola.

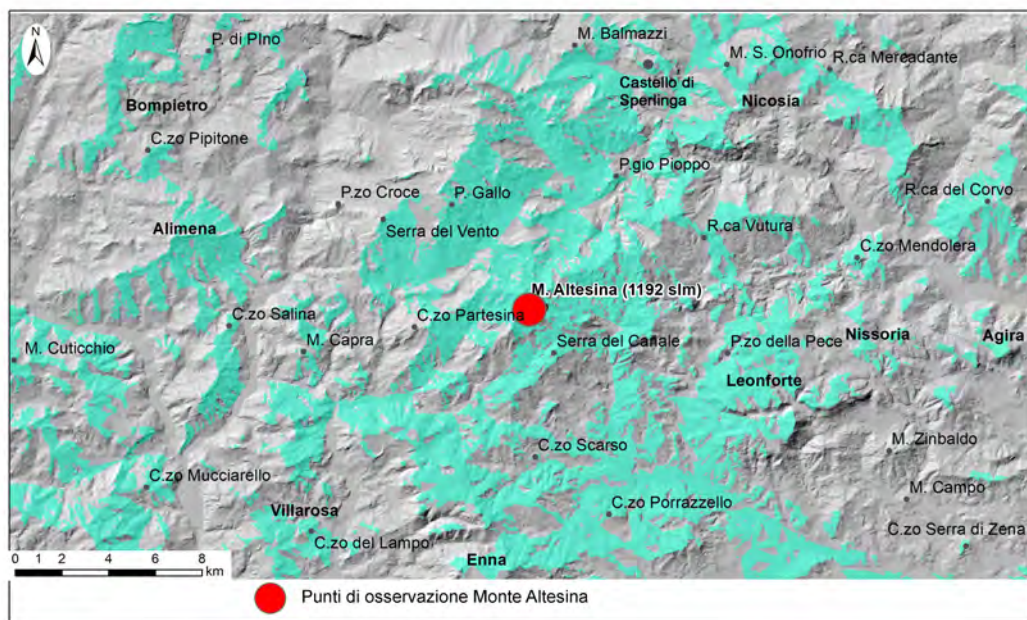


Figura 7. Analisi di intervisibilità fra il monte Altesina e i siti e le alture circostanti (M. Bombace, 2019).

⁶⁹ C.I.C. II Verr. III, 83, 192.

⁷⁰ UGGERI 2004, 279-282; per la viabilità in Sicilia in età bizantina si veda anche SANTAGATI 2012, 159-162.

⁷¹ Idem, 249-250.

⁷² Idem, 287-296; si vedano anche ARCIFA 2005; SANTAGATI 2013.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Da Malpasso a Calcarella. Itinerario archeologico di Calascibetta*, Enna, 2001.
- ABDELJOUAD, L., *Le coufique des inscriptions monumentales et funéraires aghlabides*, in G. D. Anderson, C. Fenwick, M. Rosser-Owen (a cura di), *The Aghlabids and Their Neighbors. Art and Material Culture in Ninth-Century North Africa*, Leiden – Boston, 2018, pp. 294-320.
- ALBANESE PROCELLI, A., *La necropoli di Cozzo S. Giuseppe in Contrada Realmese*, «Notizie degli Scavi», XXXVI (1982), 425-632.
- *Calascibetta*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, IV, Pisa – Roma, 1986, pp. 253-258.
- *Sicilia. Esplorazioni in altre contrade, non comprese nel territorio di Calascibetta. Monte Artesina*, «Notizie degli Scavi», s. 9 3/4 (1992), 392-395.
- *Sicani, Siculi, Elimi. Forme di identità, modi di contatto e processi di trasformazione*, Milano, 2003.
- AMARI, M., *Storia dei musulmani di Sicilia*, 3 voll., Firenze, 1854-1872.
- *Biblioteca arabo-sicula. Ossia Raccolta di testi arabici che toccano la geografia, la storia, le biografie e la bibliografia della Sicilia*, 2 voll., Lipsia, 1857 (ristampa Palermo, 1988).
- *Biblioteca arabo-sicula. Versione italiana*, 2 voll., Torino – Roma, 1880-1881.
- AMATA, S., *Contrada Canalotto*, in AA.VV., *Da Malpasso a Calcarella. Itinerario archeologico di Calascibetta*, Enna, 2001, pp. 26-30.
- AMICO, V., *Dizionario topografico della Sicilia* (tradotto dal latino ed annotato da GIOACCHINO DI MARZO), 2 voll., Palermo, 1855.
- ARCIFA, L., *Viabilità e politica stradale. La Sicilia medievale*, in E. Pagello (a c. di), *Difese da difendere. Atlante delle città murate di Sicilia e Malta*, Caltanissetta, 2005, pp. 31-33.
- *Indicatori archeologici per l'alto Medioevo nella Sicilia orientale*, in P. Pensabene (a cura di), *Piazza Armerina: Villa del Casale e la Sicilia tra Tardoantico e Medioevo* (Studia archaeologica 175), Roma, 2010, pp. 105-128.
- *Romaioi e Saraceni intorno all'827. Riflessioni sul tema della frontiera*, in S. MODEO, M. CONGIU, L. SANTAGATI (a cura di), *La Sicilia del IX secolo tra Bizantini e Musulmani*, Caltanissetta, 2013, pp. 161-181.
- *La Sicilia bizantina agli inizi del IX secolo: nuovi dati e spunti di ricerca da contrada Edera di Bronte (CT)*, in A. PUGLISI, M. TURCO (a cura di), *L'acqua, la roccia e l'uomo*, 2015, pp. 143-155.
- ARCIFA, L., SGARLATA, M. (a cura di), *From Polis to Madina. La trasformazione delle città siciliane tra Tardoantico e Alto Medioevo*, Santo Spirito, 2020.
- BALOG, P., *Dated Aghlabid lead and copper seals from Sicily*, «Studi Magrebini» 0187 11 (1979), pp. 125-132.
- BEJOR, G., *Agira*, in *Bibliografia Topografica*, III, Pisa – Roma, 1984, pp. 60-66.
- BEJOR, G., MOREL, J. P., *Assoro*, in *Bibliografia Topografica*, III, Pisa – Roma, 1984, pp. 330-335.

BONANNO, C., *Frammenti di terrecotte architettoniche da monte Altesina - Nicosia (EN)*, in P. LULOF, C. RESCIGNO (a cura di), *Deliciae Fictiles IV. Architectural Terracottas in Ancient Italy. Images of Gods, Monsters and Heroes*, Oxford – Oakville, 2009, pp. 539-547.

– *La ricerca archeologica nel Parco del monte Altesina. Scavi 2007*, in *Studi, Ricerche, Restauri per la tutela del Patrimonio Culturale Ennese*, «Quaderni del Patrimonio Culturale Ennese» I, Assoro, 2012, pp. 85-93.

– *Agira*, in C. BONANNO, F. VALBRUZZI (a cura di), *Mito e archeologia degli Erei. Museo diffuso ennese. Itinerari archeologici*, Palermo, 2013a, pp. 43-48.

– *Il Castello di Lombardia alla luce delle recenti indagini archeologiche*, in C. BONANNO, F. VALBRUZZI (a c. di), *Mito e Archeologia degli Erei. Museo Diffuso Ennese. Itinerari Archeologici*, Palermo, 2013b, pp. 25-26.

BONANNO C., GUZZARDI L., CANZONIERI E., *Da Henna a Qasryannah: i dati di scavo nell'area del castello di Lombardia*, in L. ARCIFA, M. SGARLATA (a cura di), *From Polis to Madina. La trasformazione delle città siciliane tra Tardoantico e Alto Medioevo*, Santo Spirito, 2020, pp. 193-204.

BRESC, H., *Limites internes de la Sicile médiévale*, in J.-M. POISSON (a cura di), *Castrum IV. Frontière et peuplement dans le monde méditerranéen au Moyen Âge* (Actes du colloque d'Erice-Trapani, du 18 au 25 sept. 1988) (CEFR, 105; Coll. de la Casa de Velázquez, 38), Rome – Madrid, 1992, pp. 321-330.

BURGIO, A., *La Sicilia centro-settentrionale tra Himera e Mylae: ipotesi di lettura sulle dinamiche storico-topografiche del territorio*, in R. PANVINI, L. SOLE (a cura di), *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.*, Caltanissetta, 2012, pp. 223-234.

BUSCEMI FELICI, G., *Ricognizioni "Montagna" di Nissoria (Enna). Materiali per una carta archeologica*, «Orizzonti» V (2004), pp. 175-188.

CAMPIONE, F., *Analisi storica e situazione attuale dei monti Altesina, Sambughetti e Campanito* (tesi di laurea incompiuta presso l'Università degli Studi di Catania, CdL in Scienze Naturali), 2010-2011.

CILIA, E., *Attività della sezione archeologica della Soprintendenza B.C.A. di Enna, «Kokalos» XXXIX-XL, II.1 (1993-1994)*, pp. 915-922.

CUCCO, R. M., *Recenti scoperte archeologiche a Monte Alburchia, Gangi. Le edicole rupestri di Età ellenistico-romana*, in «Notiziario Archeologico della Soprintendenza di Palermo» 1 (2016), pp. 1-12.

DE LUCA, M., 2003, *Reperti inediti con iscrizioni in arabo rinvenuti nel sito archeologico di Milena: i sigilli e le monete*, in M. V. FONTANA, B. GENITO (a cura di), *Studi in onore di Umberto Scerrato per il suo settantacinquesimo compleanno* (U.N.O., D.S.A., series minor LXV), vol. 1, Napoli, 2003, pp. 231-258.

– *La monetazione nella Sicilia islamica*, in A. BAGNERA (a cura di), *Archeologia dell'Islam in Sicilia. Catalogo della mostra: L'Islam in Sicilia: un giardino tra due civiltà (30 marzo - 9 maggio 2012, Gibellina)*, Gibellina, 2012a, pp. 8-15.

– *Sicilia Aghlabita: Nuove testimonianze numismatiche*, in B. CALLEGHER, A. D'OTTONE (a cura di), *3rd Simone Assemani Symposium on Islamic Coins*, Trieste, 2012b, pp. 288-319.

– *L'islamizzazione del sistema monetario in Sicilia nel periodo aghlabita (827-909): l'apporto del medagliere del museo archeologico A. Salinas di Palermo*, in A. NEF, F. ARDIZZONE (a cura di), *Les dynamiques de l'islamisation en Méditerranée centrale et en Sicile : nouvelles propositions et découvertes récentes*, Roma – Bari, 2014, pp. 69-88.

– “*Arabeschi*” *Siciliani dedicati a Franco D'Angelo*, «Notiziario Archeologico della Soprintendenza di Palermo» 35 (2018), pp. 1-9.

D'URSO, G., *Le vicende umane del monte Altesina*, in S. Grimaldi, P. Pavone (a cura di), *Riserva Naturale Orientata monte Altesina. Laboratorio didattico naturalistico*. Enna, Riposto, 2010, pp. 45-57.

EPIFANIO, V., *I valli della Sicilia nel Medio Evo e la loro importanza nella vita dello Stato*, Napoli, 1938.

GIANNITRAPANI, E., *Il territorio di Calascibetta e i siti di Realmese e Canallo*, in C. BONANNO, F. VALBRUZZI (a cura di), in *Mito e Archeologia degli Erei. Museo Diffuso Ennese. Itinerari Archeologici*, Palermo, 2013, pp. 31-33.

– *Gli studi di preistoria tra Ottocento e Novecento negli Erei e le nuove acquisizioni archeologiche della Soprintendenza di Enna*, in M. K. GUIDA, P. RUSSO (a cura di), in *Arti al Centro. Ricerche sul patrimonio culturale della Sicilia centrale 1861-2011*, Enna, 2015, pp. 236-249.

GIANNITRAPANI, E., IANNI, F., *Case Bastione, Villarosa (prov. di Enna): campagna di scavo 2014*, «Notiziario di Preistoria e Protostoria» 2.II (2015), pp. 52-55.

GIANNITRAPANI, E., IANNI, F., CHILARDI, S., ANGUILANO, L., *Case Bastione: a prehistoric settlement in the Erei uplands (Central Sicily)*, «Origini» 36 (2014), pp. 181-212.

GIANNITRAPANI, E., NICOLETTI, R., VALBRUZZI, F., *Nuovi dati provenienti dalle indagini archeologiche presso la Rocca di Cerere a Enna: crisi e trasformazione delle strutture urbane in età tardoantica e altomedievale*, in L. ARCIFA, M. SGARLATA (a cura di), *From Polis to Madina. La trasformazione delle città siciliane tra Tardoantico e Alto Medioevo*, Santo Spirito, 2020, pp. 173-191.

GIANNITRAPANI, E., PLUCIENICK, M., *La seconda campagna di ricognizione (settembre 1997) del progetto “Archeologia del Torcicoda”*, «Sicilia Archeologica» 96 (1998) pp. 56-69.

– *Rock-shelter research in central Sicily*, in «Antiquity» 75/287 (2001), pp. 13-14.

– *Il progetto “Archeologia nella valle del Torcicoda”. Relazione preliminare della Prima campagna di ricognizione*, in AA. VV. (a cura di), *Atti del Primo Convegno Internazionale di Preistoria e Protostoria Siciliana. Corleone, 17- 20 luglio 1997*, Corleone, 2004, pp. 89-113.

GIANNITRAPANI, E., VALBRUZZI, F., *Contrada s. Ninfa – Rocca di Cerere (Enna). Relazione archeologica dei risultati della campagna di scavi 2008*, Pisa, 2015 (doi:10.13131/unipi.mappa.0000000006).

IBN HISHÂM, *al-Sîra al-Nabawiyya* (a cura di S. Zakkar), 2 voll., Beirut, 1999.

JOHNS, J., *Una nuova fonte per la geografia e la storia della Sicilia nell'XI secolo. Il “Kitab al-Garaib al-Funun wa-Mulah al-'Uyun”*, «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge», 116/1 (2004), pp. 409-449.

LABISI, G., *The Mount Altesina Settlement (Sicily): Diachronic and Topographical Analysis (I)*, «Journal of Ancient Topography» XXVIII (2018), pp. 159-168.

- MAURICI, F., *Castelli medievali in Sicilia. Dai bizantini ai normanni*, Palermo, 1992.
- METCALFE, A., *The Muslims of Medieval Italy*, Edinburgh, 2009.
- NEF, A., PRIGENT, V., *Per una nuova storia dell'alto medioevo siciliano*, in *Storica* 35-36 (2006), pp. 9-63.
- PATANÈ, R., *Agira. Storia e monumenti*, Enna, 1989.
- SANTAGATI, L., *Storia dei Bizantini di Sicilia*, Caltanissetta, 2012.
- *Città e comunicazioni nella Sicilia del IX secolo*, in S. MODEO, M. CONGIU, L. SANTAGATI (a cura di), *La Sicilia del IX secolo tra Bizantini e Musulmani*, Caltanissetta, 2013, pp. 121-140.
- SCIBONA, G., "Nicosia", in *Bibliografia Topografica*, XII, Pisa – Roma, 1993, pp. 332-335.
- STEINGASS, J., *The Student's Arabic-English Dictionary*, London, 1884.
- TUSA, V., *Monte Alburchia*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, X, Pisa – Roma, 1992, p. 267.
- UGGERI, G., *La viabilità della Sicilia in età romana*, Galatina, 2004.
- VALBRUZZI, F., *Archeologia dei paesaggi: gli insediamenti rurali di età romana e tardoantica nel territorio degli Erei*, in S. Lo Pinzino (a cura di), *Studi, Ricerche, Restauri per la tutela del Patrimonio Culturale Ennese* (Quaderni del Patrimonio Culturale Ennese I), Assoro, 2012, pp. 205-240.
- *Contributo all'archeologia dell'antica Henna e del territorio degli Erei*, in *Sicilia Antiqua*, XI (2014), pp. 501-514.
- *Geografia e paesaggio storico della Sicilia interna: la civiltà rupestre negli Erei settentrionali tra tutela territoriale e identità culturale*, in V. CAMINNECI, M. C. PARELIO, M. S. RIZZO (a cura di), *La persistenza della memoria. Vivere il paesaggio storico*, Roma, 2017, pp. 101-107.
- VALBRUZZI, F., CANZONIERI, E., *La campagna di scavi archeologici 2015 a Cozzo Matrice (Enna). Relazione archeologica*, 2016 (DOI relazione: 10.13131/unipi.mappa.0000000022; DOI dataset: 10.13131/unipi.mappa.0000000023).
- VALBRUZZI, F., GIANNITRAPANI, E., *Il progetto di ricerca e valorizzazione dell'area archeologica di Cozzo Matrice (Enna). Metodi, esiti e prospettive nell'ambito delle ricerche sul paesaggio antico degli Erei*, in F. ANICHINI, M. L. GUALANDI (a cura di), *Mappa data book 2*, Roma, 2017, pp. 82-99.
- VANOLI, A., *La Sicilia musulmana*, Bologna, 2012.
- VASSALLO, S., *Il Kassar di Castronovo di Sicilia: fortezza o città mai nata?*, in L. ARCIFA, M. SGARLATA (a cura di), *From Polis to Madina. La trasformazione delle città siciliane tra Tardoantico e Alto Medioevo*, Santo Spirito, 2020, pp. 241-248.
- WILSON, R. J. A., *Sicily under the Roman Empire: the archaeology of a Roman Province, 36 B.C.- AD 535*, Warminster, 1990.

Galleria

Rassegna semestrale di cultura, di storia patria,
di scienze letterarie e artistiche e dell'antichità siciliane

2

Supplemento

Atti del Convegno internazionale di studi

Sicilia millenaria.

Dalla microstoria alla dimensione mediterranea

Nuove ricerche e prospettive storiografiche sulla storia di Sicilia

IV edizione

Parco Museo Jalari

Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

Sabato 10 e domenica 11 luglio 2021

A cura di

Filippo Imbesi e Luigi Santagati

Anno II - N° 2 Gennaio-Giugno 2021

ISSN 2724-2544

Codice ANVUR E257320



Galleria

Rassegna semestrale di cultura, di storia patria, di scienze letterarie e artistiche
e dell'antichità siciliane

Anno II - N° 2 Gennaio-Giugno 2021

Supplemento

ISSN 2724-2544 - Codice ANVUR E257320

Registrazione
Editore
Indirizzo e-mail
Sito web

Tribunale di Caltanissetta n. 2 dell'1 luglio 2020
Società Sicilia
sicilia@giallo.it
www.galleria.media

Direttore responsabile
Direttore editoriale

Alfonso Lo Cascio
Luigi Santagati

Comitato scientifico

Lucia Arcifa (*Catania*), Henri Bresc (*Parigi*), Giuseppe Barone (*Catania*), Luciano Catalioto (*Messina*), Marina Castiglione (*Palermo*), Giulio Ferroni (*Roma*), Aldo Gerbino (*Palermo*) Raffaele Manduca (*Messina*), Ferdinando Maurici (*Palermo*), Giacomo Pace Gravina (*Messina*), Paolo Militello (*Catania*) e Roberto Sammartano (*Palermo*)

Comitato di redazione

Gianfranco Cammarata (*San Cataldo*), Antonio Cucuzza (*Ramacca*), Giovanni D'Urso (*Nicosia*), Giuseppe Giugno (*Caltanissetta*), Filippo Imbesi (*Barcellona P. di G.*), Massimo Sanfilippo (*Caltanissetta*), Filippo Sciara (*Favara*) e Liborio Torregrossa (*San Cataldo*)

Composizione grafica
Stampa

Luigi Santagati
Edizioni Lussografica, Via Luigi Greco 19 - Zona Industriale, 93100
Caltanissetta - Tel. 0934.25965 - *info@edizioni-lussografica.com*

Il materiale inviato anche se non pubblicato non sarà restituito. Gli autori sono responsabili della correttezza delle loro affermazioni. La rivista adotta procedure di revisione tra pari a singolo e doppio cieco dei contributi scientifici garantendo l'autonomia dei revisori rispetto agli organi della rivista e l'assenza di conflitti di interessi.



© Società Sicilia. Tutti i diritti sono riservati ma poichè l'Editore considera la cultura un bene universale è permessa la totale riproduzione con l'unico impegno di citare la fonte.

Atti del Convegno internazionale di studi

Sicilia millenaria.

Dalla microstoria alla dimensione mediterranea

Nuove ricerche e prospettive storiografiche sulla storia di Sicilia

IV edizione

Parco Museo Jalari

Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

Sabato 10 e domenica 11 luglio 2021

A cura di

FILIPPO IMBESI

e

LUIGI SANTAGATI

Sommario

- 5 Vera Giorgianni, *Prefazione*
- 7 Antonio Baglio e Luciano Catalioto, *Nota introduttiva*

I. TEMI E ASPETTI DI STORIA DELLA SICILIA DALL'ANTICHITÀ ALL'ETÀ CONTEMPORANEA

- 13 Henri Bresc, *Clero e nobiltà nella Sicilia tardomedievale: dalla decima del 1275 a quella del 1455*
- 37 Giuseppe Labisi, *Il monte Altesina nel contesto della conquista islamica della Sicilia*
- 51 Luciano Catalioto, *Il "Cammino" di Antonio da Padova (1221) e Messina in età sveva (1194-1266)*
- 67 Raffaele Manduca, *Da Occhiolà a Grammichele: per una storia religiosa e della chiesa locale*
- 85 Giuseppe Barone, *Le nuove gerarchie territoriali e la rivoluzione del 1820-21 in Sicilia*
- 115 Antonio Baglio, *Origini e sviluppi della Camera del Lavoro di Messina in età giolittiana*

II. ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA

- 125 Jean Paul Barreaud e Stefano Zangara, *I rostri della battaglia delle Egadi. Omaggio a Sebastiano Tusa*
- 137 Alessandro Di Bennardo, *Il Tawhid e le geometrie dell'architettura islamica. I riflessi nelle qubbat siculo-arabe*
- 177 Simona Modeo, *Simboli, riti e credenze delle comunità neo-eneolitiche siciliane*
- 201 Giuseppe Giugno, *Il cantiere della chiesa di San Domenico a Caltanissetta tra Quattro e Cinquecento: architettura, progetto e committenza*
- 213 Filippo Imbesi, *Indagini per la ricerca di un complesso paleocristiano a Rometta*
- 261 Giuseppe Tizzone e Francesco Vecchio, *Antichi approvvigionamenti idrici nella valle dell'Alcantara e nel territorio di Castiglione di Sicilia*
- 277 Alfio Maurizio Bonanno, *Possibili orientamenti astronomico/rituali dei dolmen di contrada Cuntarati (Bronte)*

III. TERRITORIO E VIABILITÀ

- 287 Eugenio Caratozzolo, *Le Quattro Masse (Messina): dati preliminari d'analisi storico-territoriale e valorizzazione*

- 313 Antonio Cucuzza, *Insedamenti umani, viabilità e ambiente nella piana di Catania durante il medioevo*
- 339 Giovanni D'Urso, *La Casazza di Nicosia*
- 345 Santino Recupero, *Il tragitto del Gran Conte Ruggero d'Altavilla da Rometta a Maniace attraverso il crocevia di contrada San Filippo nelle terre di Furnari*
- 365 Luigi Santagati, *La via consolare romana Valeria dal ponte sul fiume Imera a Marsala e Trapani*
- 397 Piero Gazzara, *Nuove ricerche e aggiornamenti intorno alle spedizioni di Niceforo II e Giorgio Maniace alla riconquista della Sicilia (X-XI secolo)*

IV. STRUTTURE ECCLESIASTICHE E STORIA RELIGIOSA

- 415 Giuseppe Ardizzone Gullo, *Un Priorato Cistercense dimenticato: Santa Maria di Bonerba o Minerva in Monforte San Giorgio (ME)*
- 431 Elisa Bonacini e Michela Ursino, *La chiesa di Santa Maria la Vetere a Militello in Val di Catania: dai normanni alla ricostruzione post 1693*
- 457 Roberto Motta, *Santi, viaggiatori, pellegrini e soldati sulla dorsale dei Peloritani e dei Nebrodi*
- 483 Shara Pirrotti, *I Santi basiliani del Valdemone*

V. ASPETTI STORICI E CULTURALI

- 493 Filippo Sciara, *Le origini cisterciensi della chiesa parrocchiale di Favara nel periodo Svevo*
- 563 Giuseppe Pantano, *La "Livatera" di Montalbano Elicona. Significato, storia e origine di un antico termine galloromanzo*
- 569 Ferdinando Maurici, *Virilmenti assediando. Castelli assediati nella Sicilia del Trecento*